LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Vittoria a sorpresa del francese Bouster

L'atletica ritrova Fava nella Corrida di S. Paolo

Franco (5°) ha mostrato d'aver superato i disturbi che lo avevano bloccato prima di Praga - Dietro di lui (8°) Vainio, europeo dei 10.000

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — A cinque mesi dall'improvvisa «fermata», avvenuta alla vigilia dei campionati europei di Praga, per colpa del solito «cuore matto», Franco Fava è tornato a gareggiare, confermandosi fra i migliori fondisti del mondo. Il popolare atleta italiano si è classificato al quinto posto nella classica «Corrida» di San Paolo, vinta a sorpresa dal francese Rhadouane Bouster, un ventiquattrenne di origine nordafricana. Fava non è riuscito a migliorare i piazzamenti che aveva ottenuto negli anni scorsi nella gara di fine anno (terzo nel '75 e secondo nel '76) ma ha dimostrato di essere in netta ripresa, pronto a riprendere l'attività ed a reinserirsi fra i più grandi specialisti internazionali.

La corsa, disputata come di consueto a cavallo della mezzanotte di San Silvestro, nel centro della città brasiliana, ha visto alla partenza 661 atleti in rappresentanza di una trentina di nazioni. Il ritmo impresso dai migliori, la lotta accesa sin dai primi degli 8900 metri del tracciato, hanno fatto capire subito che non sarebbero mancate le sorprese. Il primo ad attaccare è stato il finlandese Vainio, campione europeo dei diecimila. Sebbene infastidito dalla temperatura elevata (23 gradi quando lo starter ha dato il via) il nordico con la sua lunga falcata ha mantenuto il comando per circa 4 minuti in una fuga solitaria.

Dal plotone degli inseguitori è però uscito un Fava in condizioni smaglianti. L'atleta di Roccasecca ha evitato l'imbottigliamento alla partenza e in breve tempo ha raggiunto il battistrada. Al primo chilometro Vainio si è visto appaiato e nel concitato tentativo di staccare l'italiano ha finito per inciampare, cadendo e perdendo secondi preziosi. Franco si è trovato a condurre ma alla lunga ha pagato lo scatto iniziale con un rallentamento che ha permesso al belga Rix Schoofs di farsi sotto e di superarlo.

Schoofs ha fatto l'andatura da solo sino a tre quarti del percorso mentre dalle retrovie sono spuntati Bouster e il colombiano Domingo Tibaduiza, vincitore nell'ultima edizione della «Corrida». Tibaduiza ha attaccato ripetutamente ma, urtato da un motociclista al seguito, è stato costretto a rallentare il ritmo e desistere dall'inseguimento. Schoofs e Bouster sono rimasti soli, impegnati in un duello testa a testa. Il belga è sembrato poter avere la meglio, controllando i continui scatti del francese. Questo lavoro, tuttavia, gli ha tagliato le gambe e proprio negli ultimi metri, in salita, in mezzo alla folla esultante, il bravo Rhadouane è partito come una furia, quasi con sprint da centometrista, ed è andato a vincere con circa 20 secondi di vantaggio sul rivale. Tibaduiza ha conquistato il terzo posto e Fava è giunto quinto, a spalla con il portoghese Mamede che lo ha preceduto di un soffio.

«E' un sogno» ha commentato Bouster, secondo francese ad aggiudicarsi la gara (in 53 edizioni) dopo il successo di Hamoud Ameur nel 1962. La sua vittoria anche se considerata una sorpresa non è stata certamente immeritata. Lo stesso atleta, del resto, aveva ottenuto il primo posto nel «cross» organizzato a Parigi dal giornale «Le Figaro» alla vigilia di Natale, dopo la retrocessione al secondo posto di Jacky Boxberger il quale per passare primo sul traguardo aveva «cinturato» il rivale, con un gesto poco sportivo, subito rilevato dalla giuria.

Per Fava — come si è detto — il conforto di aver ritrovato lo smalto e la voglia di correre. Gli esami clinici cui l'italiano si era sottoposto dopo il «forfait» agli europei non avevano rilevato nulla di irregolare nel suo organismo e questa è stata la più bella conferma. Prima fra le ragazze è stata l'americana Dana Slater.

c. p.

Questa la classifica: 1. Bouster (Fra) 23'51''6; 2. Schoofs (Bel) a 19''9; 3. Tibaduiza (Col) a 30''5; 4. Mamede (Por) a 33''; 5. Fava (It) a 33''2; 6. Tebroke (Bel) a 48''4; 7. Schieder (Bra) a 51''4; 8. Vainio (Fin) a 1'7''4; 9. De Arajo (Bra) a 1'9''4; 10. Nunes (Bra) a 1'10''4.

Franco Fava, ritorno positivo

Radice torchia la squadra dopo la batosta di Brescia

Torino, Capodanno in campo

Il difensore Danova è pronto per il rientro col Bologna - Chi perderà il posto?

TORINO — *Il 1979 s'è iniziato, per il Torino, con la strigliata di Gigi Radice che segue quella «a caldo» di Brescia dopo l'avvilente sconfitta nell'amichevole di fine anno.* «Sono stato piuttosto severo con la squadra perché non ammetto certi rilassamenti — *ha detto Radice* — A Brescia è scaturita una partitaccia: si è preso un gol facile, poi siamo stati castigati in contropiede. Ci sto a credere che si sia trattato di un episodio anche se la professionalità e la dedizione non dovrebbero mai venir meno e bisogna fare sempre il proprio dovere. I ragazzi l'hanno capito ma adesso debbono dimostrarlo con i fatti». *La lavata di capo ha dato subito qualche frutto. Sul prato del «Filadelfia», spazzato dal vento gelido, i granata si sono impegnati a fondo e lo sparuto gruppo di fedelissimi che seguivano l'allenamento auspicavano che anche in campionato il Torino giochi con la stessa determinazione. Particolarmente attivo appariva Pulici che si gettava in mischia senza alcun timore di ricevere colpi sul setto nasale convalescente dal piccolo intervento chirurgico. C'erano tutti gli effettivi, compresi Danova ed Erba, mentre Claudio Sala, come da tabella di marcia, si esercitava sul campetto prospiciente, sotto la guida di Rabitti, senza forzare il ginocchio sinistro in via di guarigione.*

Il «capitano» è l'unico titolare che non sarà disponibile alla ripresa del torneo che vedrà il Torino ricevere il Bologna: il suo ricupero dovrebbe registrarsi a Verona nella penultima giornata del girone d'andata. Nel frattempo il Torino deve battere il Bologna a tutti i costi. L'amichevole di domani (inizio ore 14,30 probabilmente allo stadio Comunale) dovrebbe offrire ai granata l'occasione di riscattare Brescia. Radice aveva minacciato «purghe» e le attuerà se il rendimento di qualche titolare continuerà ad essere sotto tono. Contro il Monza torneranno i «gemelli» Pulici e Graziani, assenti sabato scorso, e l'attacco riacquisterà il suo potenziale. Danova, invece, verrà ancora tenuto a riposo precauzionale ma se l'esito dei controlli radiografici, previsto per la fine della settimana, sarà soddisfacente, il difensore verrà impiegato con il Bologna.

Rientrando Danova, chi uscirà? Mozzini è lontano dalla forma migliore ma Radice non si sbilancia. Domani allo stopper — e con lui altri titolari che rischiano il posto — verrà concessa una prova d'appello. A Brescia sono stati in molti a prolungare le vacanze natalizie e, quando il collettivo è arrugginito e non funziona, anche la prestazione di quei pochi che corrono, lascia a desiderare. Ancora una volta è emerso il problema del «libero»: Onofri, coinvolto nel naufragio generale, ha denunciato vecchie lacune. Tuttavia Radice sembra intenzionato, per il momento, ad insistere con l'ex genoano e con Zaccarelli anch'egli non in condizioni ideali a centrocampo.

«Feci giocare Onofri a Milano anticipando i tempi del suo rientro, perché dovetti presentare una formazione d'emergenza in seguito ai "forfait" di Graziani e Claudio Sala — *ha spiegato Radice.* — Poi ho insistito perché era giusto che lo recuperassi, così come debbo recuperare al meglio Zaccarelli. Sia Onofri che Zaccarelli hanno l'età e personalità per far bene. Non è vero che Zaccarelli si rifiutasse di giostrare in difesa: i capricci non ci debbono essere. Giocherà il migliore. Indubbiamente se si gioca sui livelli di Brescia c'è poco da stare allegri. Si cerca il recupero totale, senza malinconie e giustificazioni — alcune valide ed altre strumentalizzate — per presentare un Torino efficiente e non con quei frequenti rimaneggiamenti che hanno creato degli alibi. La sosta ci ha permesso di operare Pulici al naso e Erba di tonsille e di ritrovare probabilmente Danova. Adesso diventa importante l'amichevole con il Monza: dobbiamo essere pronti con il Bologna».

Sarà un Bologna con l'esordiente Perani in panchina al posto di Pesaola, licenziato. Il cambio di allenatore in genere dà una sferzata alla squadra e Radice lo sa.

Bruno Bernardi

Domenica si gioca

Domenica, dopo le soste per le feste di Natale e di Capodanno, riprendono i campionati di calcio di Serie A e B. Questo il programma completo delle partite:

Serie A - 13ª giornata

Avellino-Atalanta
Fiorentina-Juventus
L. Vicenza-Ascoli
Milan-Catanzaro
Napoli-Lazio
Perugia-Verona
Roma-Inter
Torino-Bologna

Serie B 14ª giornata

Brescia-Pistoiese
Cagliari-Ternana
Foggia-Cesena
Lecce-Genoa
Pescara-Spal
Rimini-Taranto
Sambenedettese-Palermo
Sampdoria-Monza
Udinese-Nocerina
Varese-Bari

Luciano nella Sampdoria pensa solo a giocare

Genova placa Chiarugi dopo anni di polemiche

SANTA MARGHERITA LIGURE — *«Quest'estate quando mi dissero che c'era un posto alla Sampdoria non risposi che piuttosto preferivo fare la riserva in Serie A. Il trasferimento mi stava bene. Accettai volentieri, senza storie. Molti si saranno stupiti che questa volta non ho fatto le bizze. Mi sono comportato così anche per allontanare quell'immagine che per anni mi hanno appioppato nel bene e nel male».*

Luciano Chiarugi, uomo delle polemiche, delle cento cadute in area di rigore, il «cascatore» per eccellenza, sta seduto in poltrona e dialoga con calma. La luce del mattino investe i mobili del soggiorno. Cristiana, Matteo, Francesco corrono per le stanze. Laura, la mamma, è fuori per compere. E' un quadretto di famiglia felice, serena. Chiarugi ha fatto le valigie pochi mesi fa, ha lasciato Napoli per venire in Riviera a spendere un'altra parentesi del mestiere. A Napoli il discorso s'era ormai chiuso. *«Incompatibilità di carattere — spiega — con l'allenatore Di Marzio. Proprio non mi vedeva. Gli stavo antipatico, il rapporto era logoro. Non prendeva nemmeno in considerazione le mie qualità di calciatore ed io ne soffrivo. Continuavo a rodermi il fegato chiedendomi spesso perché ogni cosa andasse storta. Un peccato perché la città mi piaceva, avevo la stima dei dirigenti, i tifosi erano vicini».*

A Genova Chiarugi ha aperto un altro orizzonte di vita. Capita ad ogni calciatore che deve dimenticare il passato e tuffarsi sul presente per garantirsi il futuro. Luciano è appena tornato a giocare. Calci tirati in partita amichevole dopo che guai muscolari lo hanno allontanato per diverso tempo dagli impegni di campionato. Ma finalmente dovrebbe essere l'ora per il rientro vero nella Samp.

La squadra non è in buona posizione. Prima del via si sognava la promozione, ora si piange su un faticoso cammino. C'è stato il solito cambio d'allenatore e adesso che cosa porterà il '79? Chiarugi è realista. Non vuole che i tifosi possano illudersi e dice: *«C'è Puricelli che è appena arrivato alla guida del Genoa e già assicura che la corsa per la promozione non si è conclusa. Anche loro hanno guai. E' un saliscendi. Io non voglio fare lo spaccone. Ed allora penso che salire in Serie A sarà per noi un'impresa. Non riusciamo ad esprimerci con continuità. Bisognerebbe vincere qualche incontro di seguito per proseguire con una certa convinzione. E pensare che il pubblico è meraviglioso. Per la gente basterebbe un successo nel derby a salvare la stagione. Si accontentano di poco, la società no e fa bene».*

Per anni (ricordiamo il periodo della Fiorentina, quello del Milan) ha recitato un ruolo di personaggio. Sempre grossi titoli sulle pagine sportive, con gli avversari pronti alla vigilia ad «avvisare» l'arbitro temendo qualche suo ruzzolone di troppo. Fu a capo di una categoria di «furbi» che sapevano e sanno vincere la gara con consumata finzione, con arte maliziosa. E' un teatro che impegna chi recita. *«Ma non era sempre commedia* — dice Chiarugi ridacchiando — *In tutti questi anni tante cose sono state ingigantite. Il personaggio faceva comodo a me ed ai giornali. Così quando il più delle volte venivo steso da un terzino tutti credevano che fosse una sceneggiata».*

Nella Samp ha realizzato un solo gol, al Rimini, ma assicura che con l'anno nuovo le cose cambieranno. *«Ho tempo e voglia per rifarmi. Non mi sento al tramonto anche se in B tutto si complica. Se hai un "nome" ti prendono di mira e devi fare attenzione alle gambe. Ma io mi diverto ancora col football. Se non fosse così avrei già smesso da tempo».*

E' spinto sul prato dalla passione, non pensa al dopo-calcio. Non vuole sentire parlare di assicurazioni, di quelle attività che già tengono impegnati i colleghi prima ancora di chiudere col gioco. *«Se uno si applica seriamente* — afferma — *non può occuparsi d'altro. Si rischia di combinare poco o nulla. Ci vuole concentrazione, allo sport bisogna dedicarsi».*

Chiarugi dunque riparte. Il 13 gennaio compirà 32 anni, ma la data non lo preoccupa. La sua voce s'accende: *«Con tanti giovani in giro per l'Italia* — dichiara — *sono ancora i vecchietti a dimostrare il loro valore».*

Ferruccio Cavallero

Beppe Savoldi "espulso" alla Bussola

VIAREGGIO — Beppe Savoldi voleva (la pubblicità è l'anima del commercio) cantare il pezzo inciso negli ultimi tempi, ma una volta arrivato sul palco con regolare smoking, l'orchestra della Bussoladomani si è rifiutata di accompagnarlo. Beppe, ancora poco pratico, non aveva fornito la cosiddetta «base musicale» che è poi praticamente la parte sostanziosa del motivo (se non comprende anche la voce). Così l'orchestra non ha voluto rischiare, improvvisando, Savoldi è dovuto tornare in panchina, ovvero al tavolo, piuttosto deluso. Intanto avevano portato altri sportivi presenti alla festa del Capodanno versiliese: Paolo Rossi, Brambilla, Pregliasco, Bitossi, il c.t. Martini, Saronni. Poche battute scipite, applausi: forte lo sport, o troppo debole il resto della serata?

Domani le decisioni del giudice del calcio

MILANO — Concluse le lunghe vacanze natalizie il calcio ritorna all'attività ufficiale dopo la serie di gare amichevoli. Domani anche la Lega entrerà in funzione emettendo il comunicato del giudice sportivo a proposito degli ultimi incontri dei campionati di A e B.

Fra i giocatori che subiranno la squalifica oltre a Virdis e a Di Bartolomei, espulsi dall'arbitro Bergamo nella partita fra Roma e Juventus, ci sarà anche capitan Furino già diffidato e per il quale, essendo stato ammonito per gioco scorretto all'Olimpico, dovrebbe scattare la sospensione.

● **Il Torino** allievi è stato sconfitto a Nizza per 3-1 da una rappresentativa della Vestfalia.

Il caso Montesi oggi ad Avellino

AVELLINO — Il consiglio direttivo dell'Avellino prenderà in esame oggi le dichiarazioni del centrocampista biancoverde Montesi al quotidiano «Lotta Continua». Secondo quanto si è appreso negli ambienti della società, alcuni dirigenti avrebbero voluto esaminare ieri la vicenda, ma l'improvvisa morte del padre del presidente dell'Avellino, l'imprenditore edile Enzo Matarazzo, ha fatto rinviare ogni decisione.

Parlando con alcuni giornalisti il presidente onorario della società, Arcangelo Iapicca, ha fatto intendere che l'orientamento del consiglio direttivo è di infliggere una multa al giocatore, attualmente fuori squadra per motivi cautelativi.

Indagine in un mondo calcistico sino a ieri vietato agli stranieri

Solo Ardiles piace agli inglesi

L'apertura delle frontiere estesa ai giocatori non del Mec purché "di classe internazionale" Otto le importazioni, cercando di spendere poco, e molte le delusioni - Scettici i critici più esperti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il 1979 potrebbe essere l'anno in cui il calcio italiano aprirà le frontiere agli stranieri. Come è noto la decisione verrà presa dopo che la commissione Evangelisti avrà varato il disegno di legge sullo *status* degli atleti professionisti e solo successivamente la Federcalcio inviterà probabilmente i presidenti delle società a pronunciarsi sulla liberalizzazione delle frontiere. Se per l'Italia si tratterà eventualmente di una riapertura dopo 13 anni, l'Inghilterra ha invece già dovuto, in ossequio alle leggi comunitarie, spalancare le porte per la prima volta da quando 90 anni or sono fu fondata la Football League.

Gli unici professionisti «stranieri» che le squadre inglesi avevano potuto importare in passato erano i calciatori scozzesi, gallesi e irlandesi. Ma dal 2 giugno scorso i club possono ingaggiare direttamente i calciatori professionisti degli altri Paesi del Mec (con un massimo di due per società, ma questo limite è destinato a scomparire). Al tempo stesso è stato concesso ai club di tesserare calciatori dal Sudamerica o provenienti da Paesi europei non inclusi nell'area comunitaria purché, come stipulato dal ministero britannico del Lavoro, *«siano di classe internazionale, in grado di poter offrire un apprezzabile contributo al nostro gioco nazionale».*

In vista di una probabile riapertura delle frontiere italiane potranno essere interessanti i primi risultati della nuova esperienza inglese, sia nei riguardi dei calciatori provenienti dagli altri Paesi del Mec, sia per gli altri, specialmente quelli giunti dal Sudamerica.

La *«Legione straniera»* in Inghilterra, quindi. Otto giocatori d'oltre frontiera sono stati finora acquistati. Quattro sono argentini: il ventiseienne centrocampista, asso dei mondiali, Osvaldo Ardiles, importato (per 580 milioni) dal neo promosso Tottenham di Londra insieme al venticinquenne Ricardo Villa del Racing Club, con 25 presenze in nazionale pure nel ruolo di centrocampista (600 milioni), il ventiduenne Alberto Tarantini, terzino dei campioni del mondo, acquistato dal Birmingham per 400 milioni, il ventitreenne Alex Sabella, centrocampista del River Plate ora allo Sheffield United, in seconda divisione (130 milioni).

Gli altri quattro sono il trentaduenne capitano della nazionale polacca Casimiro Deyna, recente acquisto del Manchester City (200 milioni), il difensore jugoslavo Golac, ventottenne, del Partizan di Belgrado, quattro presenze in nazionale, ora nelle file del neo promosso Southampton, il ventisettenne centrocampista olandese Muhren del Twente Enschede ed incluso originariamente nella rosa dei mondiali, in servizio nell'Ipswich (250 milioni), Chris Carenza, un ventiseienne difensore americano del Los Angeles Aztecs, passato all'Orient di seconda divisione (50 milioni).

Le cifre di ingaggio sono in genere modeste, specialmente se raffrontate ai prezzi attuali sul mercato italiano. Per i loro acquisti le società inglesi si sono rivolte anzitutto al mercato argentino, ovvero di un Paese in cui l'inflazione galoppante ha invogliato alcuni dei migliori calciatori con famiglia a cercare una base finanziaria più solida in Inghilterra, nonché ai Paesi calcisticamente a basso prezzo dell'Europa Orientale, giacché la media meno alta degli stipendi inglesi e la severità del fisco britannico hanno scoraggiato finora le importazioni dagli altri Paesi del Mec. Ed è anche per questa ragione che le società inglesi continuano a «depredare» quelle scozzesi, gallesi ed irlandesi i cui giocatori sono tutti a più buon mercato.

La stampa inglese come la pensa? Brian Glanville, che è tra i più noti giornalisti di calcio, preferisce altre soluzioni. *«Il nostro calcio* — dice — *ha soprattutto bisogno di allenatori stranieri con nuove idee e prospettive. Siamo quasi l'unico Paese dell'Europa Occidentale che ancora rifiuta ostinatamente i tecnici di fuori casa, pur continuando ad esportare i nostri in tutto il mondo. Enzo Bearzot che ha simpatia e stima per il calcio inglese potrebbe essere allettato a venir da noi dopo le finali del campionato d'Europa. Non solo i nostri giocatori ne trarranno beneficio ma anche i tecnici delle nostre squadre, così come i nostri allenatori da Jimmy Hogan, 50 anni fa in Austria e in Ungheria, a Jimmy Hagan nel Benfica e nello Sporting di Lisbona hanno migliorato il livello manageriale nel continente».*

David Lacey, dell'autorevole *Guardian*, non crede che le importazioni straniere possano ostacolare lo sviluppo dei giocatori indigeni: *«Basta guardare cosa è successo in Francia. La presenza di giocatori jugoslavi, austriaci e di molti diversi Paesi latini non ha impedito l'affermazione di Platini, Batkenay, Rochetau ed altri ancora. Grazie anche all'allenatore romeno Kovacs la Francia è stata una delle maggiori rivelazioni negli ultimi mondiali. La Germania Occidentale che ha cinque squadre nei quarti di finale delle coppe europee per società, ha cominciato la stagione con 32 giocatori internazionali di altri Paesi».*

Nel corso della nostra inchiesta abbiamo interpellato uno dei più acuti critici inglesi, Colin Malan, del Sunday Telegraph: «I giocatori importati dall'estero, qualsiasi sia il loro status, non debbono essere considerati come un rimedio istantaneo ai problemi che affliggono le società che hanno deciso di ingaggiarli. Non dobbiamo essere impazienti se vogliamo beneficiare del loro arrivo tra noi. Gli argentini Ardiles, Villa, Tarantini, l'olandese Muhren, e così pure Golac e Deyna sono rimasti sorpresi dal ritmo incalzante del nostro calcio ancor 'più' degli scozzesi quando approdano per la prima volta da noi. Ed in più i calciatori d'oltre mare hanno anche il problema della lingua diversa. I giocatori stranieri, sono convinto, non potranno essere visti al massimo del loro rendimento per una stagione o due, o fin quando i nostri club non sapranno riorganizzare il loro impianto di gioco per utilizzare più razionalmente il nuovo sangue. Un fuoriclasse come Ardiles è però già emerso su tutti i suoi colleghi del Tottenham. Ma Tarantini è affogato nel Birmingham ormai da un mese retrocesso all'ultimo posto della classifica, ed altri come Villa e Deyna sono stati relegati in alcune partite a ruolo di riserva».

Queste le prime reazioni di un ambiente non abituato agli stranieri sui campi di calcio. Domani sentiremo i giocatori, gli «importati».

Carlo Ricono

Totip n. 52

Colonna vincente:
1-X; 2-2; X-2; 1-X; 1-X o X-1; 2-2

Le quote:

«12»	L. 18.746.094,	vinc. 2
«11»	L. 451.700,	vinc. 81
«10»	L. 37.200,	vinc. 986

Sconfitta dalla Mecap la Gabetti nel dramma

Sesta sconfitta dei cestisti canturini, che domani (senza americani?) ricevono la Xerox

Il campionato della Gabetti Cantù, che quest'anno celebra i cinquant'anni di fondazione, doveva essere — nei pronostici di quasi tutti — una cavalcata trionfale verso lo scudetto. Ci si attendeva qualche difficoltà iniziale, giusto per via delle necessità d'ambientamento dei due americani nuovi e del ritardato arrivo da Manila dei tre azzurri Marzorati, Della Fiori e Bariviera. Ma poi, a rodaggio completato, la squadra di Taurisano avrebbe dovuto dominare la serie A di basket — si diceva — grazie alla superiore completezza e qualità della sua formazione.

Dopo nove giornate, invece, la Gabetti ha sei punticini soli in classifica, ha vinto tre partite appena, ne ha perse sei, ha cominciato ancor peggio di quanto si prevedesse (anche a causa di alcuni infortuni) e non s'è più risollevata. La sua riscossa, attesa di domenica in domenica, non è ancora arrivata: e il 1979 è finito malissimo per Marzorati e compagni, sconfitti anche a Vigevano (95-104) da quella Mecap che finora di partite ne aveva vinte una sola.

L'incontro, per tv, ha spietatamente mostrato a tutti che i problemi della Gabetti sono tutt'altro che in via di soluzione e che l'attuale impotenza della formazione di Cantù potrebbe essere tutt'altro che passeggera. Arnaldo Taurisano non può non essersi reso conto che i suoi guai non derivano semplicemente da cattiva condizione dei singoli e da insufficiente preparazione collettiva. La Gabetti gioca male, ma gioca soprattutto un pessimo basket, basato su temi tecnici e tattici sconclusionati, in cui nessun giocatore è sfruttato al meglio per quelle che sono le sue caratteristiche, tutti sono inviati ad interpretare parti per le quali non sono tagliati. La Gabetti è squadra agile, ricca di velocisti e tiratori, povera di stazza e di potenza. Con tre lunghi scarsi di peso come Batton, Della Fiori e Bariviera prenderà sempre pochi rimbalzi, quindi dovrebbe praticare difese aggressive, protese al recupero del pallone prima del tiro avversario, e attacchi rapidi, fulminei, ma senza troppi azzardi ed invenzioni, perché quasi ogni tiro fallito è una palla irrimediabilmente persa. L'impressione è che la Gabetti attualmente sia impostata in modo esattamente opposto e che questo sia il suo guaio, ancor prima del fatto che solo Recalcati in questo momento sia capace di buttarla dentro e che Bariviera valga oggi meno dell'ombra di un Malagoli.

Domani il campionato di basket è nuovamente di scena, con la decima giornata, ancora in notturna. Si attende la capolista Antonini al test di Bologna (Mercury), si aspettano la Perugina (dopo due sconfitte) alla prova del Billy e la Chinamartini (dopo tre sconfitte) all'ennesimo esame, in casa, con la Scavolini. Si aspetta Canon-Sinudyne, confronto equilibrato e d'alto livello. Ma si attende soprattutto la Gabetti, che riceve la Xerox, reduce dalla vittoria di Roma: è veramente, stavolta, l'ultimo appello e la Gabetti vi si presenta, per di più, con i due americani malconci: Neumann per una botta alla testa, Batton per un dolore a un ginocchio.

g. men.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

MODULO 20 di AKAI
23 + 23 WATT RMS 8 OHMS
a £ 369.000 iva inclusa

e ancora
IL FAVOLOSO MODULO 40 a sole L. 509.000
(un impianto di successo di 44+44 Watt con giradischi semiautomatico)
IL RAFFINATO MODULO 60 a sole L. 663.000
(70+70 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)
IL POTENTE MODULO 80 a sole L. 743.000
(90+90 Watt con giradischi automatico e cartuccia magnetica)
IL FAMOSO AP-100 a sole L. 125.000
(il giradischi semiautomatico di successo senza cartuccia)

STRAORDINARIA OFFERTA ANNO NUOVO

e gli amplificatori
AM-2600 70+70 WATT a sole L. 249.000
AM-2800 90+90 WATT a sole L. 319.000
AKAI, prodotti di precisione con garanzia 18 mesi e manuali di istruzione in italiano presso:

TORINO: CASTELLINA, V. S. Donato 44 - CAVALLINO, V. D. Chiesa 56 - DE SIMINE, C.so Vercelli 164 - M.A.R.T.E., V. Tripoli 119 - MENZIO, V. Garibaldi 34 - MORANA, V. Villarfocchiardo 8 - NEGRO e CARENA, V. Tripoli 2 - STEREOCONSULT, V. dei Mille 24 - STEREO SAS, C.so Bramante 58 TER - STEREO SYSTEM, V. Domodossola 71 - STIEVANI, L.go Giachino 93 - SUONO SNC, V. Po 40 - TAXIVISION, V. Verdi 21 - SAVONA: EMILUX, V. Astengo 28/R - BRA': GIACOSA, V. Vitt. Emanuele 117 - COLLEGNO: HI-FI CLUB, C.so Francia 92 - CHIERI: PAUL & CHICO, V. Vitt. Emanuele 59 - IVREA: PRINA, V. Cascinette 1 - ALESSANDRIA: REMOTTI, V. Dante Alighieri 110 - PINEROLO: ROGIRO', V. Trieste 34 - IMPERIA: S.A.S.A., V. Argine Sinistro 82 - BIELLA: SECURITY 1, P.za Adua 9 - MONDOVI': SILIPRANDI, V. Vico 51 - ACQUI TERME: TACCHELLA, V. Cassarogna 23 - CASALE MONF.: VIPIANA, V. Cavalli d'Olivola 6.

g & g Advertising

ECONOMICI

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter domande

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

BETA coupé, Alfetta, Audi 100L, Peugeot 504 LD, 500, 132E, 127, 128, 124, 132, Mini, Simca 1000, Citroen GS, R4, R6, Escort, Capri, Taunus familiare, Volkswagen furgone, Opel Kadett, Kadett familiare, Opel Ascona, Manta, Rekord, Rekord coupé, Rekord diesel. Via Cigna 3.
BETA coupé 1300 5 mesi blu scuro vendesi. Telefonare ore pasti al 748.123.
BETA HPE 1600 To R8 amaranto km 14 mila unico proprietario vende. Tel. 472.047.
BMW 2002 TII anno 1975 bellissimo mai urtato vendesi. Tel. 472.047 Lincarauto, corso P. Oddone 68.
BMW 2002 TII fine '71 perfetta privato vende. Tel. 740.773 - 378.301.

SIMCA 1307 ... unico proprietario vende in garanzia. tel 472.047.
SIMCA 1307 S 18 mesi di vita 13 mila km effettivi un solo proprietario in vendita all'Autocommercio. Telefonare 581.008.
SPYDER Beta Lancia 1600 nuova metallizzata vende Lancar corso R. Margherita 270.
VENDESI camioncino Ford buon stato motore diesel per trasporto bestiame portata 17 quintali. Telefonare 0173 66.284.
VENDIAMO rateando selezionate: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

(continua)

AVVISO

Vigtig meddelelse til danske Statsborgere med fast bopael i Italien om Deltagelse i valget til Europa-Parlamentet.

Importante comunicazione ai cittadini danesi con domicilio permanente in Italia sulla partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo.

Il 7 giugno 1979 si terranno in Danimarca le elezioni di 15 rappresentanti danesi al Parlamento europeo in virtù della legge n. 609 del 14 dicembre 1977.

Tale legge prevede che i cittadini danesi, che nel giorno delle elezioni avranno compiuto il 18esimo anno di età e che sono domiciliati permanentemente in uno Stato comunitario fuori della Danimarca, possono votare alle elezioni danesi.

I cittadini danesi che desiderino esercitare questo diritto di voto dovranno richiedere di essere iscritti in una speciale lista elettorale. Tale richiesta dovrà essere formulata per iscritto su un apposito modulo a partire dal 1° gennaio 1979 fino e non oltre il 7 marzo 1979.

Il modulo può essere richiesto sia telefonicamente sia rivolgendosi per iscritto alla più vicina rappresentanza danese in Italia. Debitamente compilato e firmato il modulo dovrà essere inviato o consegnato all'Ambasciata a Roma oppure al Consolato Generale a Milano, entro e non oltre il 7 marzo 1979.

Si fa presente che gli elettori, che entro il periodo suddetto non avranno richiesto di essere iscritti nella lista elettorale, non potranno votare per le elezioni al Parlamento europeo che si terranno in Danimarca.

Per coloro che avranno richiesto l'iscrizione nella lista elettorale la votazione avrà luogo presso tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari in Italia a partire dal 7 marzo 1979. Unitamente al modulo per l'iscrizione nella lista elettorale verrà a ciascun elettore consegnata un'istruzione sulle operazioni di voto presso le rappresentanze danesi.

Roma, il 31 dicembre 1978.